1867

N° 308

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 45	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 10 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

S. M., con decreti del 27 ottobre ultimo scorso e successivi, ha nominato:

S. E. il luogotenente generale conte Luigi Federico Menabrea, presidente del Comitato del genio, primo aiutante di campo di S. M., ecc., ecc., presidente del Consiglio e ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Il marchese Filippo Gualterio, senatore del Regno, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Il conte Luigi Guglielmo Cambray-Digny, senatore del Regno, ministro segretario di Stato per le finanze, con incarico di reggere interinalmente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Il conte Gerolamo Cantelli, senatore del Regno, ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Il maggiore generale Ettore Bertolè-Viale, aiutante di campo di S. M., deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Il commendatore avvocato Adriano Mari, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Il cavaliere Emilio Broglio, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Il contrammiraglio Provana del Sabbione cav. Pompeo, ministro segretario di Stato per gli affari della marina.

Con R. decreto del 31 ottobre ultimo scorso il conte Guido Borromeo fu nominato segretario generale del Ministero dell'interno.

Sua Maestà in udienza del 31 ottobre ultimo scorso accettò le dimissioni offerte dal luogotenente generale Giacomo Durando per la prefettura della provincia di Napoli, e nominò prefetto della provincia medesima il senatore del Regno marchese Massimo di Montezemolo.

Il numero 4014 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 6 novembre corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Bassano n° 488;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Bassano n° 488 è convocato pel giorno 17 novembre corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 24 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 novembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

GUALTERIO.

Il numero 3996 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i decreti organici in data 1° aprile 1861 e 20 luglio 1865;

Considerando alla convenienza ed opportunità di stabilire, con un razionale sistema d'applicazione, i provvedimenti disciplinari relativi agli impiegati delle due corporazioni civili dell'amministrazione marittima;

Sentito il Consiglio dei ministri ed udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le pene disciplinari che possono applicarsi agl'impiegati delle capitanerie de' porti ed a quelli delle segreterie dei comandi in capo dei dipartimenti marittimi, sono:

1° La censura;

2° La sospensione da quindici giorni a sei mesi con perdita di tutto lo stipendio, o di parte di esso;

3° La revoca dall'ufficio;

4° La destituzione con perdita della pensione.

Art. 2. La censura è una dichiarazione di biasimo per la mancanza commessa, e si dà per iscritto dal ministro. È notificata con un ordine del giorno a tutti gl'impiegati del ramo amministrativo al quale appartiene il censurato, e ne è fatta inoltre annotazione sul di lui ruolo matricolare.

Art. 3. La sospensione è ordinata per decreto ministeriale su motivata relazione del direttore generale capo del servizio.

La revoca e la destituzione dal servizio sono ordinate per decreto Reale, sentito il parere, nel primo caso, di una Commissione di disciplina, e nel secondo, della Commissione prevista dall'articolo 32 della legge sulle pensioni per gli impiegati civili, in data 14 aprile 1864, n° 1731.

Art. 4. È in facoltà del ministro della marina di sentire il parere della Commissione di disciplina, eziandio nei casi in cui credesse che l'impiegato, a riguardo del quale la Commissione prevista dall'articolo 32 della legge succitata non avesse riconosciuti gli estremi per votare la di lui destituzione, potesse invece cadere sotto le sanzioni portanti la revoca dall'impiego.

Art. 5. Incorre nella censura, e pei casi più gravi nella sospensione:

1° Chi non attende con diligenza all'ufficio, e non osserva l'orario e la disciplina;

2° Chi non tiene una condotta morale lodevole;

3° Chi manca al segreto negli affari di ufficio;

4° Chi censura pubblicamente gli atti dei suoi superiori, e quelli dell'amministrazione cui appartiene;

5° Chi è condannato ad una pena correzionale, quando il fatto che la produsse non sia tale da meritare la revoca dall'ufficio o la destituzione.

Art. 6. È punito con la revoca dall'ufficio:

1° Chi trascura per abito i doveri di quello;

2° Chi persiste nelle mancanze che provocarono la sua sospensione;

3° Chi propala dolosamente i provvedimenti dati o le informazioni avute;

4° Chi manifesta pubblicamente opinioni contrarie alle leggi fondamentali dello Stato, od irreverenti al Re, alla Famiglia Reale ed alle Camere legislative;

5° Chi spinge la censura, di cui al paragrafo 4 dell'articolo 4, sino al disprezzo ed allo scherno.

Art. 7. Incorre nella pena della destituzione cogli effetti stabiliti dall'articolo 32 della legge sulle pensioni:

1° Chi è condannato a qualche pena criminale, quando anche non fosse aggiunta alla condanna la interdizione dai pubblici uffici;

2° Chi è condannato ad una pena correzionale per reato di falso, furto, truffa, appropriazione indebita, corruzione, concussione, malversazione, od attentato ai costumi;

3° Chi commette dolosamente mancanza di riserva che porti altrui pregiudizio;

4° Chi manca contro l'onore;

5° Chi accetta doni o partecipa a lucri sperati da chi ha interesse alla risoluzione di un affare o dai suoi mandatari.

Art. 8. Le Commissioni di disciplina, di cui è menzione nel precedente articolo 3, saranno composte in conformità dell'annessa tabella, e convocate per ordine del ministro della marina nel capoluogo del dipartimento marittimo, che ha giurisdizione sulla località in cui per ragione d'impiego risieda colui che dà motivo a siffatte convocazioni.

Art. 9. Allorquando un impiegato de' suddetti rami amministrativi sarà chiamato dinanzi ad una Commissione di disciplina, il ministro della marina comunicherà al presidente di essa:

1° Lo stato de' di lui servizi;

2° Gli specchi caratteristici e di condotta;

3° Tutti quegli altri documenti e rapporti che valessero a far conoscere i gravami addebitati allo stesso impiegato, e ad illuminare la Commissione onde possa emettere con piena conoscenza di causa un sicuro giudizio.

Art. 10. Un membro eletto dal presidente eserciterà le funzioni di relatore.

Il membro meno elevato in grado, ed a parità di grado meno anziano, eserciterà quello di segretario.

Art. 11. La deliberazione o parere della Commissione sarà adottata a maggioranza di voti, e ne sarà fatto constare mediante processo verbale, in cui saranno svolte le considerazioni e denunciati i principali motivi che l'avranno consigliata.

Art. 12. L'impiegato sottoposto a Commissione di disciplina riceverà invito dal presidente di presentarsi nanti la medesima nel giorno ed ora che gli saranno fissati.

Il relatore gli darà visura de' rapporti o documenti mentovati nel paragrafo 4°, almeno tre giorni prima di quello come sovra fissato per la seduta della Commissione.

L'impiegato potrà presentare o richiedere altri documenti prima dell'udienza.

Art. 13. La Commissione avrà facoltà di chiamare nel suo seno quelle persone, che credesse capaci ad illuminarla intorno ai punti di gravame addebitati all'impiegato; e questi avrà per contro il diritto di ottenere che sieno sentite quelle testimonianze che presentasse a sua difesa.

Art. 14. Qualora l'impiegato facesse valere le sue ragioni o giustificazioni in iscritto, potrà richiedere che questa scrittura in propria difesa venga inserta negli atti.

Art. 15. La Commissione di disciplina potrà votare eziandio sulla ammissione di circostanze attenuanti.

Il parere o deliberazione della medesima sarà quindi dal presidente trasmesso suggellato al comando in capo del dipartimento marittimo, con tutti gli atti relativi, pel pronto invio al Ministero della marina.

Art. 16. Le vigenti istruzioni e norme relative ai Consigli di disciplina per l'esercito e per l'armata saranno pure osservate dalle suddette Commissioni, in quanto si possono applicare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. PESCETTO.

Tabella indicante le Commissioni per l'applicazione delle pene di disciplina a cui possono andar soggetti gl'impiegati delle capitanerie dei porti e quelli delle segreterie dei comandi in capo dei dipartimenti marittimi.

Capitani di porto di 1ª classe.

1 Contr'ammiraglio, presidente.
1 Capitano di vascello, membro.
1 Direttore delle costruzioni navali, id.
2 Capitani di porto di 1ª classe più anziani, ed in difetto un direttore capo divisione ed il commissario generale, id.

Capitani di porto di 2ª e 3ª classe.

1 Capitano di porto di 1ª classe, presidente.
1 Capitano di fregata di 1ª classe, membro.
1 Ingegnere navale, id.
2 Capitani di porto di 2ª classe più anziani, ed in difetto altrettanti commissari di marina di 1ª classe, id.

Ufficiali ed applicati di porto.

1 Capitano di porto di 1ª o 2ª classe, presidente.
1 Capitano di fregata, membro.
2 Capitani di porto di 3ª classe, id.
1 Commissario di marina, id.

Segretari delle segreterie dei comandi in capo.

1 Capitano di vascello, presidente.
1 Capitano di fregata, membro.
1 Commissario di marina, id.
2 Segretari delle segreterie dei comandi in capo più anziani, ed in difetto un capitano di porto ed un sotto commissario di marina, id.

Sotto segretari e scrivani delle segreterie dei comandi in capo.

1 Capitano di fregata, presidente.
1 Commissario di marina, membro.
2 Segretari delle segreterie dei comandi in capo, ed in difetto un capitano di porto ed un sotto commissario di marina, id.
1 sottosegretario più anziano, ed in difetto un sottocommissario di marina, id.

Firenze, il 17 ottobre 1867.

V° d'ordine di S. M.
Il Ministro: F. PESCETTO.

In seguito alla separazione dell'Amministrazione delle imposte dirette da quella del demanio e delle tasse sugli affari, si pubblica il seguente elenco del personale assegnato alle *Direzioni compartimentali delle imposte dirette, del catasto e dei pesi e misure* state istituite col 1° ottobre 1867.

Direzione di Cosenza.

Protoforesta cav. Paolo, direttore.
Palumbo Vincenzo, primo segretario.
Giusto Domenico, segretario.
Orlando Michele, id.
Umberto Luigi, id.
Sicilia Gaspare, sottosegretario.
Elia Gaetano, id.
Morbilli Gennaro, id.
Lieto Giuseppe, commesso.
Cirillo Ignazio, scrivano.
Colosimo Giovanni, id.
Falbo Nicola, id.
Moroni Ferdinando, id.
Porcini Giuseppe, id.
Mango Carlo, ispettore provinciale (1° circolo) (in aspettativa).
De-Goyzueta Vincenzo, id. (2° id.)

Direzione di Cremona.

Toschi cav. Carlo, direttore.
Pavesi dott. Enea, primo segretario.
Pagani Giuseppe, segretario.
Panini Enrico, id.
Viganò Cesare, id.
Trussardi Pietro, sottosegretario.
Stefanini Pietro, id.
Cerè Giuseppe, id.
Spaggiari Prospero, id.
Ugolini ing. Giovanni, ingegnere perito.
Bellorini ing. Paolo, id.
Zuccoli Augusto, disegnatore.
Cormienti Giuseppe, id.
Calamari Oreste, computista.
Vasinieri Antonio, id.
Piralla Napoleone, id.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA
(Ottobre)

Ritorniamo un istante sui nostri passi.

Nell'ultima nostra rivista noi abbiamo fatto menzione di un nuovo esempio di felice applicazione delle correnti elettriche alla medicina nella guarigione di una perdita della voce ottenuto col loro mezzo dal signor Philippeaux. Questo mese il dott. Namias di Venezia raggiunse il medesimo scopo con un metodo più semplice e meno incomodo di quello usato dal medico francese, che *introdusse un eccitatore metallico nella faringe e lo fece penetrare fino sotto alla parte posteriore della laringe.* Nello spedale di Venezia il dott. Namias che è un distintissimo specialista per ciò che riguarda le applicazioni dell'elettricità, alla terapeutica dirige le cure elettriche non solo per gl'infermi poveri ricoverati in esso, ma eziandio per benestanti che v'intervengono pagando alla Direzione dell'Istituto una tenue tassa pel logoro degli strumenti. Delle stanze speciali alle quali si ha accesso senza percorrere le sale dello stabilimento sono destinate a queste cure pubbliche d'elettro-terapia.

Si presentò al dott. Namias una signora, la quale da qualche tempo aveva perduto la voce per paralisi dei muscoli che restringono la glottide e tendono le corde vocali. Giovandosi di una macchina elettro-magnetica a rotazione applicò gli eccitatori metallici ai lati del *pomo di Adamo*, e dopo alcuni giri della manovella la signora riacquistò la voce. Allora trasportò un eccitatore metallico alla nuca, ed appoggiò l'altro nel mezzo del pomo d'Adamo: riprendendo l'azione delle correnti indotte la voce si rinforzò e ne seguì la guarigione.

I risultati felici di altre cure simili il dottor Namias pubblicò già nel volume XII, parte Iª delle Memorie dell'Istituto veneto col titolo di *Nuovi studii sperimentati di elettricità*; lavori premiati nel marzo di quest'anno dall'Istituto di Francia, che noi abbiamo allora ricordato. Nei casi riferiti dal dott. Namias egli s'è sempre servito dell'applicazione esterna degli eccitatori metallici; metodo che avendo ottenuto nelle sue cure felici risultati e pronta guarigione deve esser preferito alla introduzione dei reofori nella cavità faringea dietro la laringe.

— Nell'ultima rivista noi riferivamo pure una notizia che è corsa su pei giornali di scienza della pretesa efficacia della radice dell'*alisma plantago* nella cura della rabbia. Ci si potrebbe domandare se questa proposta è nuova. *Nil sub sole novum, e l'alisma plantago* ritorna a galla dopo ciò che si direbbe una sconfitta. Gli è certo che in Russia gode di questa reputazione per lo meno da un mezzo secolo. V'è chi l'ha smentita e sono stati anche medici di rispettabilissima reputazione. Si potrebbe citare il Dizionario compendiato delle Scienze mediche che la dichiara sottosopra una ciarlataneria. La questione dunque dell'*alisma plantago* si trova oggi su questo terreno, da una parte vi hanno dei dotti che non credono all'efficacia di questo rimedio, dall'altra v'è una persona che vi mette il suo nome e dice: ho veduto ed è così. Se il fatto esiste val più dell'asserzione in contrario di chi non vi crede; e se dopo la somministrazione dell'alisma è guarito anche un solo idrofobo è difficile poter negare che sia dipeso da quel rimedio, perchè quella malattia è troppo implacabile. La questione si riduce oggi dunque alla costatazione di questi fatti. Ma questo esce dal còmpito del cronista.

— Ed a proposito di cure mediche noi troviamo interessante far conoscere altri studi italiani. Essi sono del prof. De Luca e riguardano la cura delle macchie della cornea per mezzo del solfato di soda cristallizzato. Dapprima egli faceva uso di una soluzione acquosa di solfato di soda saturata a freddo, facendola cadere parecchie volte al giorno, goccia a goccia, sul globo dell'occhio del malato. Dopo alcuni giorni di trattamento, il malato andava meglio e le macchie diminuivano d'estensione; ma si capirà che per ottenere un risultato di qualche importanza bisogna non prolungare molto questa cura.

Allora egli pensò di far uso dello stesso solfato di soda sotto forma solida ed in polvere finissima. Si facevano cadere delle pizzicate di questa polvere sul globo dell'occhio, mettendo la testa del paziente quasi orizzontale, e lasciando così operare la dissoluzione del sale dai liquidi che si trovano o che si producono nell'occhio stesso. I risultati che si ottengono con questo metodo sono soddisfacenti perchè le macchie della cornea comincierebbero a scomparire dopo alquanti giorni di trattamento, ed i malati che prima dell'applicazione del solfato non vedevano più affatto, arrivavano non solamente a distinguere la luce dalle tenebre, ma anche ad accorgersi in un modo quasi distinto dei movimenti eseguiti avanti a loro dopo l'uso ripetuto del solfato sotto forma di polvere fina deposta due volte al giorno sul globo dell'occhio.

I malati che si sottomettono a questa cura provano nell'applicazione del solfato di soda sul globo dell'occhio un senso di fresco piacevolissimo. Questa impressione si sente specialmente quando la polvere si incomincia a disciogliere nelle lagrime o negli altri liquidi dell'occhio. Si sa d'altronde che il solfato di soda nel disciogliersi nell'acqua produce un abbassamento di temperatura.

Insomma da queste cure che il prof. De Luca riferisce di avere tentato ripetutamente tanto nell'ospedale degli *Incurabili* a Napoli, come nella sua chimica particolare si è autorizzati a concludere che il solfato di soda in soluzione acquosa, e meglio poi in polvere fina, sono molto valevoli a far scomparire in un tempo più o meno lungo l'opacità totale o parziale della cornea.

— Noi troviamo alcune esperienze sul proposito degli effetti che producono nel coloramento dei vegetali le sostanze che le piante assorbono dal terreno, che ci pare meritino di essere conosciute. Queste esperienze che sono dovute al signor Eugenio Tournier riguardano la colorazione azzurra artificiale dei fiori dell'ortensia. Il signor Tournier avendo scelto delle ortensie portate a fiore fin dall'inverno antecedente, tuttavia poco sviluppate, ma vigorose e per quanto si poteva eguali di grossezza, le sottomise comparativamente a diversi inaffiamenti, fatti giorno per giorno con quantità simili di quattro soluzioni titolate. L'una conteneva 20 grammi d'allume ammoniacale per litro d'acqua distillata; l'altra 20 grammi di solfato di ferro (vetriolo verde); la terza 20 grammi di carbonato di rame per la stessa quantità d'acqua alla quale si era solamente aggiunta una piccola quantità d'ammoniaca per disciogliere il sale di rame. Finalmente la quarta soluzione era una soluzione ammoniacale della quale sarebbe difficile indicare le dosi.

Fino dalla metà di maggio fu facile accorgersi che le piante inaffiate coll'allume ammoniacale vegetavano vigorosamente, e che all'incontro la soluzione ammoniacale di solfato di ferro nuoceva evidentemente alle ortensie (ciò che era da prevedersi), e che la soluzione ferruginosa sembrava senza effetto.

Verso la metà di giugno, l'ammoniaca aveva determinato la morte della pianta messavi in esperimento. La soluzione mezzo ammoniacale riusciva allo stesso quantunque un po' più tardi.

Quando le altre ortensie fiorirono, esse presentarono un contrasto sorprendente. La soluzione ferruginosa aveva formato un arbusto ordinario, a foglie rossastre, coi sepali d'una grandezza mediocre fortemente colorati in color di rosa. Al contrario la soluzione d'allume aveva prodotto una pianta vigorosissima a foglie larghe, grosse, fortemente colorate in verde, con grandi fioriture, e molti grandi fiori d'un bleu violaceo.

Vista l'efficacia dell'inaffiamento d'allume ammoniacale dopo la metà di maggio, fu ritentata un'altra prova comparativa. In due cassoni ad un dipresso uguali, con la stessa terra furono piantate due ortensie; e le si adacquarono l'una con acqua pura, l'altra con acqua alluminata, e colla stessa abbondanza. Si ebbe qui pure lo stesso fenomeno spiccato come nel primo caso. La pianta coltivata coll'acqua alluminata crebbe di più in dimensioni, si mostrò più robusta, più sviluppata, colle foglie d'un verde più scuro ed i fiori d'un azzurro violaceo intenso. Si notò pure che l'insieme di questi fenomeni, e specialmente la colorazione era in rapporto diretto colla concentrazione della soluzione alluminosa.

Per un'associazione d'idee queste prove di forzare la natura ci ricordano certe esperienze del signor Philippeaux che meritano di essere conosciute. Tempo fa il signor Milne Edward a proposito di alcune ricerche sui caratteri presentava all'Accademia delle scienze di Parigi due locali che contenevano dei pesci sui quali il signor Philippeaux aveva tentato delle amputazioni abbastanza curiose. All'uno egli aveva tagliato la spalla, all'altro la zampa. La zampa e la spalla si sono riprodotte. In questa circostanza il signor Coste faceva osservare che questa riproduzione era il risultato di un sistema di getti naturali. Purchè non si sopprima la base, l'origine del membro, la riproduzione si opera abbastanza prontamente.

Borsa Egidio, id.
Giroldi Giovanni, id.
Rigamonti Giuseppe, id.
Calvi Ercole, id.
Clerici Ambrogio, archivista.
Talamazzi Giovanni, commesso.
Piscina Enrico, scrivano.
Mussi Ciro, id.
Grazzi Antonio, id.
Lovera Carlo, id.
Zambelli Antonio, id.
Prandini Alessandro, ispettore provinciale (1° circolo).
Gambarini Pompeo, id. (2° id.).

Direzione di Cuneo.

Gastaldi cav. Carlo, direttore.
Caligaris Francesco, primo segretario.
Bertolini Costanzo, segretario.
Tua Angelo, id.
Lombardi Angelo, id.
Aru Pietro, id.
Curelli Antonio, sotto segretario.
Almasio Melchiorre, id.
Craveri Fedele, id.
Monti Luigi, id.
Musi Giovanni, commesso.
Fuch Enrico, scrivano.
Savj Luigi, id.
Landi Carlo, id.
Buillet Maurizio, id.
Vigoni Giovanni, id.
Romagnoli Quintilio, id.
Manfredi cav. Giuseppe, ispettore prov. (1° circolo).
Morand Pietro, id. (2° id.).

Direzione di Firenze.

Guarducci cav. Cesare, direttore.
Zanchi Luigi, primo segretario.
Sansoni Giulio Cesare, id.
De Monticelli Gaetano, segretario.
Pandolfini Cesare Augusto, id.
Bertini Francesco, id.
Fantoni Giuseppe, id.
Cerasari dott. Antonio, id.
Cova Giuseppe, sotto segretario.
Mannella Antonio, id.
Pennacini Giuseppe, id.
Franceschi Giovanni Angelo, id.
Auzzani Emilio, ingegnere perito.
Bellini Tito, id.
Cellesi Donato, disegnatore.
Pigli Cesare, computista.
Binazzi Enrico, id.
Ricci Emilio, id.
Micheli Luigi, id.
Guasti Alessandro, id.
Chiari Mario, id.
Ciampi Francesco, id.
Minuti Fedele, id.
Caponi Ascanio, id.
Cafferecci Cosimo, archivista.
Franceschi Ignazio, commesso.
Mori Enrico, scrivano.
Buoninsegni Carlo Leopoldo, id.
Mariani Francesco, id.
Coduri Giuseppe, id.
Mecherini Tito, id.
Tomaselli Giuseppe, id.
Mannini cav. Sebastiano, ispettore compartimentale.
Bartolini Giovanni, ispettore provinciale (1° circolo).
Bianchi Alessandro, id. (2° id.).
Giansanti Antonio, id. (3° id.).

Direzione di Genova.

Pratolongo cav. Emanuele, direttore
Aichino Giuseppe, 1° segretario.
Martini Luigi, segretario.
Boggiani Angelo, id.
Mongiardino Francesco, id.
Pilo cav. Francesco, id.
Ronchi Abelardo, sottosegretario.
Albalustri Giuseppe, id.
Crispo Giacomo, id.
Romeo Francesco, id.
Fiocchi Luigi, commesso.
Costanzo Evasio, scrivano.
Bongiovanni Paolo, id.
Bonora Carlo, id.
Barbieri Adolfo, id.
Nanetti Gaetano, id.
Cavazzuti Pietro, id.
Martinengo Luigi, ispettore provinciale (1° circolo).
Adami Angelo, id. (2° id.).

Direzione di Girgenti.

Cacciatore cav. Innocenzo, direttore.
Viola Antonio, primo segretario.
Surdi Luigi, segretario.
Guarneri Meli Gioachino, id.
Ciuro Michele, sottosegretario.
Paganini Annibale, id. (in aspettativa).
Lo Cicero Gerbando, id.
Castro Vincenzo, commesso.
Bonelli Angelo, scrivano.
Sirchia Simone, id.
Perricone Ruggiero, id.
Rizza Enrico, id.
Fiaccavento Corrado, id.
Fratea Camillo, ispettore provinciale (1° circolo).
Belli Giuseppe, id. (2° id.).

Direzione di Lecce.

Merlo cav. Carlo, direttore.
Vaj Alessandro, primo segretario.
Gariel Giuseppe, segretario.
Jori Clementino, id.
Poli Maurizio, id.
Pirisi Efisio, id.
Albertario Ercole, id.
Cerruti Luigi, id.
Virgilio Carlo, sottosegretario (in aspettativa).
Capozza Giovanni, id.
Zotto Michele, id.
Balì Ubaldo, id.
Romano Fortunato, commesso.
De Roxcas Francesco, scrivano.
Sbordone Giuseppe, id.
Della Spina Luigi, id.
Agrimi Francesco, id.
Mello Raffaele, id.
Venuti Michele, id.
De Santis Aurelio, id.
Delli Ponti Vincenzo, ispettore provinciale (1° circolo).
Ghirelli Luca, id. (2° id.).
Rosalba Achille, id. (3° id.).

Direzione di Milano.

Ferrari cav. Antonio, direttore.
Masieri cav. Francesco, primo segretario.
Giorcelli Ferdinando, id.
Bona Giuseppe, segretario.
Zuradelli Guido, id.
Preti Siro, id.
Rota Antonio, id.
Mascheroni Francesco, id.
Raiberti Luigi, id.
Galli Luigi, sottosegretario.
Perabò Pietro, id.
Forghieri Eugenio, id.
Fonio Pietro, id.
Casati Gaetano, ingegnere perito.
Toscani Michele, id.
Bisesti Giuseppe, disegnatore.
Quattri Emilio, id.
Lamperti Gerolamo, computista.
Prevosti Angelo, id.
Comi Carlo, id.
Villa Giovanni Battista, id.
Rolla Vincenzo, id.
Berinzaghi Antonio, id.
Armanini Antonio, id.
Cova Paolo, archivista.
Francia Gaetano, commesso.
San Pietro Filippo, scrivano.
Radaelli Giuseppe, id.
Biffi Carlo, id.
Knoller Aristide, id.
Cavalli Costanzo, id.
Azara Raffaele, id.
Meriggi Carlo, id.
Tarantola cav. Abele, ispettore compartimentale.
Villa cav. Paolo, ispettore provinciale (1° circolo).
Bonizzoli Giovanni, id. (2° id.)
Micono Giovanni Battista, id. (3° id.)

Direzione di Napoli.

Orgitano cav. Luigi, direttore.
Majorca Lodovico, primo segretario.
Sivori Angelo, segretario.
Vianti Ferdinando, id.
Casigli Bonifacio, id.
Boidi Virginio, id.
Porro Filippo, id.
Berardi Edoardo, id.
Murelli Carlo, id.
Magliani Filippo, id.
Frigeri Francesco, sotto segretario.
De Mellis Vincenzo, id.
Bozzoli Enrico, id.
Califano Gaetano, id.
Barone Antonio, id.
Calamaro Federico, id. (in aspettativa).
Testa Domenico, commesso.
Conte Carmine, scrivano.
De Luca Francesco, id.
Teutonico Agostino, id.
Cosenza Celestino, id.
Galdi d'Aragona Pasquale, id.
Maiorano Gaetano, id.
Giraldi Francesco, id.
Bruschi Giacomo, id.
Cosomati Nicola, id.
Fizzarotti Antonio, id.
De Felice Alfonso, ispettore provinciale (1° circolo).
Negri Barone Ottavio, id. (2° id.)
Cugia Pasquale, id. (3° id.)
Vitale cav. Giovanni, id. (4° id.)

Direzione di Palermo.

Minneci cav. Michele, direttore.
Giglio Michele, primo segretario.
Venturelli Giacomo, segretario.
De Beaumont Giuseppe, id.
Barbalonga Giulio, id.
Maspes ingegnere Giovanni Battista, id.
Ausiello Pietro, sottosegretario.
Aversa Ignazio, id.
Mammana Giosuè, id.
Serretta Domenico, id.
Musto Ignazio, commesso.
Verber Girolamo, scrivano.
Maniscalco Paolo, id.
Calapso Vincenzo, id.
Ardizzone Giovanni, id.
Notarstefano Giuseppe, id.
Perricone Gaetano, id.
Rivetta cav. Francesco, ispettore provinciale (1° circolo).
Splendore Zaverio, id. (2° id.).

Direzione di Parma.

Torri cav. Pietro, direttore.
Chiari Antonio, primo segretario.
Ghisoni Giovanni, segretario.
Valdastri Cesare, id.
Rossi Giulio Cesare, id.
Corsini Angelo, id.
Botti Camillo, sottosegretario.
Nemeth Francesco, id.
Leoni Giuseppe, id.
Bontempi Giuseppe, ingegnere perito.
De Iturbe Artaserse, disegnatore.
Dall'Argine Antonio, computista.
Terzi Giovanni, id.
Bertolotti Carlo, id.
Orland Emilio, id.
De Iturbe Armando, id.
Buy Francesco, id.
Roncaglia Vincenzo, id.
Manganelli Fulvio, id.
Palandri Vincenzo, id.
Bimbioli Luigi, id.
Corghi Antonio, id.
Roncaglia Luigi, id.
Lanzani Giuseppe, archivista.
Bussari Giuseppe, commesso.
Bocchi Fermo, scrivano.
Pioppi Pietro, id.
Formenti Guglielmo, id.
Bergamini Guido, id.
Farioli Pietro, id.
Tardini Antonio, id.
Reggio Bartolomeo, ispettore provinciale (1° circolo).
Sogliani Giuseppe, id. (2° id.)

Direzione di Perugia.

Corti cav. Gaspare. direttore.
Imper Filippo, primo segretario.
Rossi Bartolomeo, id.
Rocca Cipriano, segretario.
Barozzi Luigi, id.
Evangelisti Giovanni, id.
Chiapelle Pier Angelo, id.
De Gubernatis Luigi, id.
Deias avv. Nicolò, id.
Cannella Ernesto, sotto segretario.
Lucertoni Francesco, id.
Monticelli Giuseppe, id.
Coller Antonio, id.
Benignetti Giuseppe, commesso.
Tassi Carlo, scrivano.
Rosoni Nicola, id.
Monti Epaminonda, id.
Paolini Geremia, id.
Valentini Annibale, id.
Rinaldi Raffaele, id.
Banchetti Gaetano, ispettore provinciale (1° circolo).
Blasi Francesco, id. (2° id.)
Bonafè Luigi, id. (3° id.)

Direzione di Pisa.

Calindri cav. Ugo, direttore.
Guicciardi Ernesto, primo segretario.
Carina Adriano, segretario.
Giovacchini Gaetano, id.
Marra Achille, id.
Lucini Sante, id.
Rota Giovanni, sotto segretario.
Guirisi Ignazio, id.
Verani Augusto, id.
Puccini Massimiliano, ingegnere perito.
Ademollo Leopoldo, id.
Niccoli Vincenzo, id.
Martini Enrico, id.
Cipriani Guido, id.
Malfatti Oreste, disegnatore.
Becattini Mario, id.
Beccarini Giuseppe, computista.
Aleotti Raffaele, id.
Cavallini Giuseppe, id.
Venturini Giovanni, id.
Pierallini Vincenzo, id.
Merli Giacomo, id.
Tozzi Antonio, id.
Testi Lorenzo, id.
Casini Leonida, id.
Lippi Edoardo, id.
Massaini Tito, id. (in aspettativa).
Paccosi Giovanni, commesso.
Catalani Giacomo, scrivano.
Disperati Gaetano, id.
Miniati Marcello, id.
Ferroni Agostino, id.
Rugani Gerolamo, id.
Bartoli Napoleone, ispettore provinciale (1° circolo).
Verdi cav. Camillo, id. (2° id.)

Direzione di Reggio Calabria.

Chiofalo cav. Pietro, direttore.
Tomasinelli Marco Angelo, primo segretario.
Fedele Michele, segretario.
Barone Ferdinando, id.
Simeone Giovanni, id.
Marrara Giuseppe, sotto segretario.
Riccobono Alberto, id.
Licastro Serafino, id.
Colombo Tommaso, scrivano.
Condò Consolato, id.
Riccio Achille, id.
Miccù Filippo, id.
Huebmann Leopoldo, id.
Pucci Ignazio, ispettore provinciale (1° circolo).
Greco Emanuele, id. (2° id.)

Direzione di Salerno.

Tranchini cav. Isidoro, direttore.
Balzano avv. Pietro, primo segretario.
Isolabella Costantino, segretario.
Diliberto Pietro, id.
Ferrando Raimondo, id.
Focillo Nicola, id.
Paciello Vincenzo, sotto segretario.
Rechichi Giuseppe, id.
Dessy Francesco, id.
Tresca Francesco, id.
Viscido Francesco, commesso.
Galuppi Onofrio, scrivano.
Capitelli Antonio, id.
De Giorgio Francesco, id.
Di Gennaro Gaetano, id.
Benvenuto Vincenzo, id.
Arpisella Giuseppe, id.
Tixon Enrico, ispettore provinciale (1° circolo).
Ferrara Costantino, id. (2° id.)

Direzione di Siracusa.

Albergo cav. Giulio, direttore.
Genova Velardita Gabriele, primo segretario.
Abate Francesco, segretario.
Ambrosio Pietro, id.
Re Carmelo, id.
Beltramini ingegnere Francesco, id.
Di Grazia Nunzio, sottosegretario.
Pappalardo Antonio, id.
Salvo Salvatore, id.
Zenti Danielli Luigi, commesso.
Leone Carmelo, scrivano.
Severino Salvatore, id.
Albergo Agatino, id.
Conforto Salvatore, id.
Zanelli Matteo, id.
Cifo Antonio, id.
Amich Luigi, ispettore provinciale (1° circolo).
Caracappa Andrea, id. (2° id.).

Direzione di Teramo.

Caprioli cav. Giovanni, direttore.
Polto Giovanni Battista, primo segretario.
Giacconi Federico, segretario.
Tarchetti Marcello, id.
Vastarini Cresi Raffaele, sotto segretario.
Zanobini Gaetano, id.
Massari Daniele, id.
Trosini Vincenzo, commesso.
Bontempi Antonio, scrivano.
Stuart Giacomo, id.
De Blasiis Zaccaria, id.
Pace Giovanni, id.
Lattanzi Michele, ispettore provinciale.

Direzione di Torino.

Sequi-Bertolotti cav. G. B., direttore.
Giorelli ingegnere Giacinto, primo segretario.
Moreno Luigi, segretario.
Bertolotti Giuseppe, id.
Anfosso Luigi, id.
Lomazzi Gaetano, id.
Berlenda Paolo, id.
Rimola Giuseppe, id.
Pezzi avv. Giovanni, sottosegretario.
Cassola Pietro, id.
Canaperia Giovanni, id.
Paschetta Filippo, id.
Pizzi Giovanni, commesso.
Faravelli Edoardo, scrivano.
Moreno Ernesto, id.
Barozzi Tommaso, id.
Argenti Gaetano, id.
Dunant de Vigny Achille, id.
Montani Paolo, id.
Ricca Carlo Servolo, id.
Ostano Giacinto, ispett. provinciale (1° circolo).
Arnaldi Domenico, id. (2° id.).
Rotondo Luigi, id. (3° id.). *(Cont.)*

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

Il Ministero della marina con circolare diretta il 7 volgente ai Comandi militari delle provincie venete e di quella di Mantova ha dato le disposizioni per la incorporazione nella Regia marina dei militari provenienti dalla marina austriaca appartenenti alle leve operate dal 1858 al 1866 inclusivamente, in applicazione del Regio decreto 17 ottobre ultimo scorso, n. 3989, ed ha ordinato la pubblicazione del seguente manifesto per chiamare sotto le armi quelli che appartengono alle ultime quattro leve.

COMANDO MILITARE
DELLA PROVINCIA DI . . . . .

Manifesto.

Il Ministero della marina, visto il Reale decreto 17 ottobre p. p. intorno alla incorporazione nella Regia marina militare dei cittadini delle provincie della Venezia e di quella di Mantova, i quali appartennero ai Corpi della marina austriaca, ha ordinato che gli uomini stati requisiti in questa provincia dal cessato Governo austriaco negli anni 1863, 1864, 1865 e 1866 ed ammessi al servizio marittimo dell'Austria, esclusi però quelli della leva straordinaria del 1866, debbano tosto passare sotto le armi.

A tale effetto, e per le istruzioni avute dal prefato Dicastero, il sottoscritto rende noto e prescrive quanto appresso:

Tutti gli uomini appartenenti alle suddette leve degli anni 1863, 1864, 1865 e 1866, che non furono designati pel servizio nell'esercito e che appartennero alla marina militare austriaca, converranno in questo capoluogo di provincia il giorno 18 corrente alle ore 8 del mattino, onde possano essere diretti all'arsenale di Venezia ed ivi incorporati.

Gl'infermi, per non cadere sotto l'accusa di diserzione, dovranno far pervenire a questo Comando certificati autentici giustificativi e rinnovarne la trasmissione di 15 in 15 giorni se la malattia loro si protraesse.

Quelli che con permesso del Governo italiano si fossero recati in paesi esteri limitrofi saranno subito avvertiti, per cura delle rispettive famiglie, che, ove non si presentassero a questo Comando entro il corrente mese, incorrerebbero nelle penalità comminate ai militari disertori.

— I vegetali si sviluppano togliendo al suolo una certa quantità di sostanze minerali, di cui le principali sono la potassa, l'acido fosforico, la magnesia, la soda, la silice e l'acido solforico. Ci si può fare una idea abbastanza esatta delle perdite che subisce il suolo, e delle quantità di potassa che esso cede ai vegetali che nudrisce.

Il dott. Fruhling ha constatato nel 1863 che una raccolta di barbabietole toglie per ogni ettare di terra mediocre 122 chilogrammi di potassa e 5 chilogrammi d'acido fosforico.

I signori Pincus e Brettsceneider hanno trovato che nelle terre di buona qualità, le quali danno una raccolta abbondante, la quantità di potassa sottratta si eleva a 288 chilogrammi.

Si capisce facilmente che se non si rendono, sotto una forma o sotto un'altra, alla terra i sali di potassa che essa cede in così grande quantità ai vegetali, in capo ad un tempo più o meno lungo ne risulta un impoverimento pregiudicevolissimo alla rendita del suolo. Il sig. de Rimpan ha fatto vedere che in un terreno che conteneva primitivamente in peso il 13, 4 di potassa e l'8, 5 di soda per 100,000, dopo una cultura non interrotta di trifoglio per alcuni anni non ne conteneva più che il 3 di potassa ed il 5, 5 di soda. Ma ciò che è pur grave, non solamente il terreno si va spostando, ma la quantità dei prodotti del suolo si trova nello stesso tempo diminuita. Diffatti dai lavori del signor Grouven risulta che se la cenere di un buon trifoglio conteneva 32, 5 a 37, 8 0/0 di potassa, quella del trifoglio malato, prodotto da un suolo stanco, non ne racchiudeva che 3, 32 0/0, cioè a dire circa la decima parte.

Infine aggiungiamo pure che dalle esperienze fatte da Liebig si ricaverebbe che la malattia della vite, della patata e del gelso deve essere attribuita all'impoverimento del suolo in fosforo e soprattutto in potassa ed in soda. Ecco una esperienza fatta da Liebig nel 1863 al giardino botanico di Monaco.

Tre grandi casse furono riempite di terra vegetale torbosa che aveva dato una buona raccolta d'orzo. La prima non fu concimata, la seconda ebbe come ingrasso del fosfato, del solfato e del carbonato d'ammoniaca, e la terza un mescuglio complesso che conteneva dell'acido fosforico, della potassa, della soda e del gesso. Lo scopo principale della sperienza essendo la ricerca della causa della malattia della patata, si piantò di questa nelle tre casse. Il prodotto della seconda cassa fu notevolmente superiore a quello della prima; quello poi della terza fu rilevantissima e raggiunse all'incirca il triplo della prima cassa.

Si vede dunque che l'ingrasso col fosforo e colla potassa aveva triplicato la fertilità del suolo. Ma ciò non è tutto: i tuberi ottenuti nelle due prime casse furono attaccati dalla malattia, quelli della terza al contrario restarono perfettamente sani e si conservarono senza presentare alcuna traccia d'alterazione.

Altre esperienze fatte a Valdau nel 1863 hanno mostrato che l'impiego della potassa per la coltura della barbabietola è almeno eguale se non superiore in efficacia a quello del guano: esse hanno fatto vedere inoltre che l'uso simultaneo del guano e dei sali di potassa, come ingrasso, ha per effetto principale di aumentare la quantità di zucchero contenuta nelle barbabietole.

Da tutto ciò risulta chiaramente che i sali di potassa esercitano sulla fertilità del suolo e sulla natura dei prodotti una influenza decisa; e la conseguenza inevitabile dell'impoverimento del suolo in materie minerali, e specialmente in sali di potassa è la necessità di restituire alla terra dei minerali che la cultura le toglie tutti gli anni.

— Noi sogliamo tener dietro ai passi che fa di tanto in tanto la fotografia nelle sue applicazioni. Questo bel prodotto della scienza moderna è troppo simpatico in sè, e può ogni giorno più diventare utile per meritar bene la nostra attenzione. Troviamo ora un nuovo processo di incisione eliografica sull'acciaio che è dovuto al signor Carlo Nègre e che merita di essere ricordato. Questo metodo consiste nel riempire una placca d'acciaio di uno strato di bitume di Giudea o di un miscuglio di gelatina e di bicrumato di potassa in modo d'avere sulla lamina d'acciaio una superficie impressionabile dalla luce. Se sulla lamina così preparata si mette una prova negativa e si espone il tutto alla luce solare, lo strato sensibile sarà impressionato nelle parti che formano le ombre del disegno, che sono appunto le parti trasparenti ed inalterate della negativa; cosicchè la lamina dopo aver subito una lavatura conveniente, si troverà scoperta nei punti che corrispondono alla luce, e negli altri punti lo spessore della vernice sarà proporzionale alla intensità dell'ombra.

Ottenuto questo risultato, si mette la placca in un bagno d'oro, e ben tosto l'oro metallico si depone in proporzione dell'intensità della luce, che ha per esso le diverse parti, di modo che si ottiene una vera immagine aderente, una damaschinatura ombreggiata, tale che lo spessore dello strato d'oro è tanto minore quanto l'ombra deve essere più scura. Se la lamina così preparata si tratta con un acido allungato, siccome agli acidi viene attacato l'oro, ne resterà incavata la lamina d'acciaio nelle parti scoperte, e gradatamente in quelle parti dove le sfumature del disegno hanno lasciato depositare uno strato d'oro così sottile da non sottrarre affatto l'acciaio all'azione dell'acido. A questo modo si ottiene un'incisione esattissima e che presenta tutte le gradazioni della riproduzione fotografica.

Con una tavola così ottenuta si può tirare un numero grandissimo di buoni esemplari. Ma ciò poi diventa infinitamente più, quando si riflette che coll'istessa negativa si può con grandissima facilità riprodurre un numero indefinito di queste lamine da poter soddisfare tanto per la quantità degli esemplari, quanto per la esattezza della riproduzione e del finito artistico la più copiosa e la più esigente riproduzione. V'è da credere che l'arte dell'incisore si gioverà molto di questa bella applicazione.

— Fra le spensieratezze nostrane ve ne è una molto grave, per la quale gli uomini della scienza non hanno mancato di reclamare a tempo, ma con poco profitto fin qui. È lo sterminio che con una pesca irragionevole facciamo dei pesci che abitano le nostre coste. I molluschi sopra tutto vi diventano ogni giorno più scarsi. Crescendo continuamente la ricerca e il consumo, e non procurando adeguatamente la riproduzione, deve arrivare un giorno che l'ingordigia corrente avrà consumato il frutto ed il capitale che avrebbe dovuto esser serbato pel futuro. Se alle rimostranze ed ai richiami di questo guaio che ci aspetta qualcuno fra noi ha fatto qualche cosa e tanto poco che non ha termine di confronto col bisogno; e così il male cresce ogni giorno. Noi diciamo tutto questo al proposito di alcune cifre che in questo rapporto sono di molto buon esempio per noi, e che riguardano l'alteramento artificiale delle ostriche nelle ostricaie imperiali in Francia.

Un'ostricaia artificiale non è già una cosa estremamente difficile. Lo scopo di un'ostricaia è quello di salvare per quanto si può le giovani ostriche alle mille cause di distruzione che le minacciano nelle condizioni ordinarie delle coste aperte. Per cui le condizioni che richiede una ostricaia, essenzialmente non sono che un'acqua bassa e con un fondo anfrattuoso artificiale quando non si trovi naturale, al quale le giovani ostriche possano attaccarsi; e che l'ostricaia sia al coperto dalle correnti che potrebbero trascinare i giovani nati in mezzo ai flutti. Questa impresa relativamente facile e semplice dà già da parecchi anni eccellenti frutti e grassi guadagni in alcuni luoghi sulle coste di Francia, dove sono state impiantate coteste ostricaie.

Fra gli altri ad Anachon se ne sono costrutte a spese particolari dell'Imperatore. In quest'anno malgrado le condizioni climateriche sfavorevoli che si sono presentate al momento della sortita dei giovani molluschi, oggi nove milioni d'ostriche nate e sviluppate nei parchi imperiali possono essere messe in commercio a misura che ne vengano le richieste. Ora il milione vendendosi attualmente 40 mila franchi, si ha una somma di 360 mila franchi che può essere fornita da questi parchi, e ciò senza spopolarli, perchè vi sono in questo momento per lo meno trentà milioni di ostriche fra madri e figlie, non contando le 500 mila madri che vi furono messe per prima semina.

Noi non possiamo che cogliere questa occasione per ricordare ai nostri speculatori e proprietarii della riviera che v'è una molto buona impresa da fare, e sono le ostricaie artificiali. Che ce ne danno con molto loro vantaggio un buon esempio i nostri vicini d'oltr'Alpi. E se alle ostricaie di Anachon noi troviamo l'attributo d'imperiali, noi possiamo far osservare che quello non è un coefficiente indispensabile e che può molto bene e forse molto meglio cambiarsi in quello di ostricaie particolari od ostricaie sociali. Ma si faccia qualche cosa.

F. GRISPIGNI.

Quelli che si trovassero all'estero in corso di navigazione dovranno, sotto pena d'incorrere nelle stesse penalità, presentarsi entro il corrente anno e non più tardi del 5° giorno dal loro arrivo in patria. Se il bastimento col quale si trovano imbarcati fosse in navigazione fuori dello Stretto di Gibilterra, il termine per la presentazione è fissato a sei mesi.

La pubblicazione del presente manifesto servirà di precetto individuale per tutti i requisiti di questa provincia, ed i mancanti saranno dati in nota ai carabinieri Reali, perchè siano arrestati come disertori e quindi come tali giudicati dal competente tribunale militare.

Addì . . . . novembre 1867.

Il Comandante

. . . .

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*: Per quanto sta da noi le notizie della spedizione d'Abissinia sono favorevoli. Essa è popolarissima nell'India, i volontari accorrono volenterosi, e le due presidenze rivali guardano Bombay con invidia. Napier seguita ad ispirare la fiducia in tutti.....

Oltre i cannoni Armstrong coi carri da elefanti per le montagne, parlasi di obici che pesano solo 200 libbre capaci di essere portati coi muli, e di mortai di vario calibro. Sono stati provveduti quaranta elefanti e alcuni camelli per le maggiori fatiche, ma adoperare nelle operazioni di guerra di montagna quelli animali è un esperimento; e la sola bestia da soma su cui si può contare è il mulo.

Un nostro corrispondente dice che non meno di 24,000 muli sono stati raccolti dall'India, dalla Siria, da Bagdad e dalla Spagna. Da un recente telegramma sappiamo che nel solo Punjab ne sono stati comprati 1,800, e 3,000 in Egitto aspettano i mezzi di trasporto...

Ma dall'altro canto dobbiamo guardare al lato meno favorevole del quadro. Non intendiamo di alludere alla possibilità di disfatte militari, e nemmeno alla seria questione se una marcia vittoriosa nell'Abissinia raggiungerà il suo scopo, cioè la liberazione dei prigionieri. Staremo contenti a constatare quello che pochi vorranno negare che se non per Cameron, almeno per Rassam, il Governo inglese è stretto a intervenire, se è necessario, con la forza delle armi. Possiamo anco concedere che qualunque siano gli errori commessi dai suoi predecessori il Governo attuale altro espediente non aveva che l'intervento armato, e che non facendolo il paese nostro perderebbe fama appresso le nazioni orientali.

In ogni modo è possibile che Teodoro vedendo che facciamo sul serio, sfoghi il suo sdegno sui nostri miseri compatriotti, incurante delle conseguenze, e che a noi non resti altra alternativa o di dargli la caccia, o di lasciare l'Abissinia senza avere raggiunto lo scopo. È più probabile che se Teodoro non è ammazzato dai suoi soldati prima che Napier invada l'Abissinia, la sola fama della nostra spedizione aumenti la poca sicurezza della sua posizione...

Ma nondimeno avendo cominciato l'impresa, bisogna condurla innanzi con tutto lo spirito, e gli espedienti che è necessario per l'onore della nazione. Ma non bisogna dissimularci che siamo entrati in un pecoreccio, e ci costerà caro da vero. Il nostro corrispondente da Bombay ci scrive che il commissariato colà spende per solo vitto qualche cosa come 100,000 lire sterline il mese, e calcola che per muovere la sola brigata avanzata, che è meno di un ottavo della forza intera di spedizione ci vollero più di 100,000 sterline compreso il nolo dei trasporti per alcuni mesi avvenire...

È probabilissimo che i contribuenti inglesi dovranno pagare un deficit di molti milioni. Ecco il prospetto che tra pochi giorni avrà il Parlamento, e possiamo aspettarci di udire dei lagni perchè non è stato consultato prima. Ma siffatti lamenti sarebbero poco ragionevoli.

La politica del Governo era chiarissima prima della fine della passata sessione, e si sapeva benissimo quello che avrebbe fatto nell'autunno. Se saranno additati degli errori o delle mancanze può non essere troppo tardi per rimediarvi, ma è troppo tardi per rendere il Governo solo responsabile per avere intrapresa la spedizione dell'Abissinia.

FRANCIA. — Leggesi nella *France*:

Se siamo bene informati, i documenti che debbono comporre il *Libro Giallo* destinato a venire distribuito quando si apriranno le Camere, sono già messi assieme.

I documenti diplomatici più importanti di questa collezione riguardano l'Italia e l'Oriente.

Sugli affari d'Oriente i documenti del *Libro Giallo* si riferiscono particolarmente ai vari incidenti della insurrezione cretese che d'altronde sono oggi il solo punto di partenza dell'azione diplomatica delle potenze europee colla Turchia.

La dichiarazione collettiva che venne consegnata a Costantinopoli dalle quattro potenze costituirà principalmente l'oggetto di spiegazioni adatte ad illuminare compiutamente la pubblica opinione sulle cause preliminari di quest'atto diplomatico.

È anche probabile che il *Libro Giallo* contenga dei documenti inediti ed interessanti sull'ultima insurrezione di Spagna e sul concorso che il Governo francese ha lealmente prestato al suo alleato di là dai Pirenei per impedire che la ribellione si organizzasse nei dipartimenti della frontiera.

Per ciò che tocca i rapporti tra la Francia e la Prussia, il *Libro Giallo* sarà affatto sobrio. Siccome dall'anno scorso in qua nulla è accaduto che potesse modificare tali rapporti, sarà facilmente spiegata la riserva del nostro ministro degli esteri a questo proposito.

— I giornali austriaci, la *Presse* di Vienna specialmente, parlando della dichiarazione collettiva della Russia, della Francia, della Prussia e dell'Italia a Costantinopoli, affermano che l'ambasciatore francese ha attenuati in ogni modo possibile gli effetti di questa comunicazione per ciò che tocca le buone disposizioni della Francia riguardo alla Turchia. Essi aggiungono che la Porta si mostrerebbe disposta a risponderVi colla proposta di una Conferenza europea, come continuazione del Congresso del 1856, preferendo una discussione diplomatica intorno al tappeto verde di una Conferenza ad un'inchiesta internazionale.

PRUSSIA. — Scrivono da Berlino che il sistema delle elezioni a tre gradi avrà funzionato probabilmente per l'ultima volta. L'intenzione del Governo sarebbe di presentare alle Camere prussiane un progetto di legge elettorale basato, come per il Reichstag, sul principio del suffragio universale e della gratuità del mandato parlamentare.

— I dispacci prussiani annunziano che stanno per riprendersi attivamente a Parigi i negoziati onde ottenere che la Francia sciolga il Meklembourg dal trattato commerciale che gli impedisce d'entrare nello Zollverein.

La *France* dice confermarsi che la convenzione conchiusa recentemente a Berlino dal plenipotenziario del re Giorgio di Annover, Windhtout ha un significato esclusivamente finanziario. Essa mira unicamente ad assicurare alla Casa dei Guelfi una parte dei loro beni posseduti da tempo immemorabile in forza di diritti incontestabili. Quanto ai diritti di sovranità del re Giorgio V, la convenzione conchiusa li lascia perfettamente intatti.

— L'*Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Berlino, 6 novembre.

La *Gazzetta della Croce* dice che nei circoli bene informati si dichiara priva di fondamento la notizia data dai giornali di Berlino di un imminente convegno fra i signori de Beust e de Bismarck.

AUSTRIA. — La *Gazzetta Narodova*, organo della maggioranza cattolica della Dieta galiziana a Leopoli, della nobiltà polacca entro i limiti del paese, e del luogotenente conte Goluchovski, s'esprime nel modo seguente intorno all'indirizzo de' vescovi contro il Consiglio scolastico della Gallizia:

I vescovi galliziani sedenti nella nostra Dieta, quando si trattò del progetto del Consiglio scolastico per la Gallizia, non chiesero la parola, non difesero i diritti della Chiesa, tacquero; ma ora, dopo la conferma imperiale della deliberazione della Dieta, nel momento in cui il Consiglio delle scuole deve entrare in vita, ora soltanto, presentano indirizzi particolari al Trono, contro l'istituzione del Consiglio delle scuole, pregando l'imperatore di cambiare come segue la legge già sancita: « che tutta la sorveglianza sopra le scuole, come era, rimanesse anche per l'avvenire affidata ai concistorii scolastici ed agli ispettori provinciali e locali. »

Ora, il nuovo progetto non minaccia verun pericolo al clero cattolico; tutta la differenza che avvi fra l'antecedente e l'attuale consiste in questo: « che l'ispezione delle scuole sinora si trovò esclusivamente nelle mani del clero, mentre adesso debbono essere ammessi a questa ispezione anche i rappresentanti de' genitori di quei ragazzi che s'educano nelle scuole, ed i rappresentanti di coloro che mantengono coteste scuole. »

I vescovi pregano l'Imperatore di lasciare le cose riguardanti le scuole nello *statu quo*, come anticamente esistevano, cioè all'esclusiva ispezione del clero; nè vogliono ammettere nessun laico a dividere il loro incarico: e chiedono tale esclusiva sorveglianza, appoggiandosi al Concordato. Avessero almeno addotto qualche fatto, il quale provasse come sotto la loro ispezione, le scuole nazionali fossero progredite; avessero potuto asserire che tutti i progetti che intesero al miglioramento dell'istruzione emanassero dai Concistorii. Ma gli è tutt'altra cosa. Osservando il presente stato delle scuole in Gallizia, non osarono tanto, per non essere tacciati di menzogna: ed è questo il motivo per cui la Dieta credette necessario di presentare il nuovo progetto alla sanzione imperiale.

— L'*Havas Bullier* ha da Dresda 16:

Il *Giornale di Dresda* pubblica una corrispondenza da Vienna, di apparenza ufficiosa, che conferma l'esistenza di una circolare del signor de Beust, in data 1° novembre, diretta agli ambasciatori d'Austria a Parigi, a Londra, a Berlino ed a Pietroburgo. Questa circolare constaterebbe che l'Austria sarebbe disposta a prender parte ad una Conferenza. Essa constaterebbe inoltre l'accordo della Francia e dell'Austria sulla quistione d'Oriente. Aggiungerebbe che l'atto comune della Francia e della Russia relativamente all'isola di Candia è il risultato d'antichi impegni, ma che quest'atto non potrebb'essere considerato come il punto di partenza di una nuova azione. Per ciò che concerne la Germania, l'Austria e la Francia sarebbero convenute di astenersi da qualunque ingerenza nella organizzazione interna di quel paese, e di evitare tutto ciò che potesse provocare delle suscettibilità. La circolare esprimerebbe la fiducia che la Prussia e gli Stati della Germania del Sud apprezzeranno quest'attitudine di riserva.

BAVIERA. — L'*Havas* pubblica i telegrammi che seguono:

Monaco, 6 novembre.

Annunziano da buona fonte che la notizia data dai giornali della progettata nomina del conte di Taufkirchen al posto di ambasciatore di Baviera a Berlino non ha fondamento.

Monaco, 6 novembre, sera.

Il signor de Beust è arrivato oggi alle 8 1¦4. L'imperatore d'Austria ed il re di Baviera hanno assistito alla rappresentazione di gala al teatro di Corte. Il pubblico ha plaudite le LL. MM. con acclamazioni entusiastiche.

Monaco, 7 novembre.

Il signor de Beust ha avuto ieri immediatamente dopo il suo arrivo una lunga conferenza col principe di Hohenlohe.

Dopo tale conferenza il signor de Beust si è rimesso in viaggio per Vienna assieme all'imperatore d'Austria.

SVIZZERA. — L'attuale imperiale e reale ambasciatore e ministro plenipotenziario austriaco presso la Confederazione, consigliere intimo barone de Menshengen, ha presentato alla presidenza del Consiglio federale le sue lettere di richiamo, ed il suo successore, consigliere di legazione cav. Zulauf di Pottenburg presentò le sue credenziali in qualità di incaricato d'affari. Il signor de Menshengen, nella lunga sua residenza a Berna sempre si adoprò per mantenere ed aumentare le reciproche buone relazioni fra i due Stati, e perciò il Consiglio federale dichiara all'imperiale e reale governo la piena sua riconoscenza per la di lui azione nella Svizzera.

TURCHIA. — Col piroscafo del Levante, giunto stamane, ci pervennero notizie di Costantinopoli del 2 corrente. Il signor Elliot, ambasciatore inglese presso la Porta, ebbe la sua prima udienza dal Sultano, e in tale incontro gl'indirizzò un discorso, in cui disse fra le altre cose che alla regina d'Inghilterra era riuscito di grandissima soddisfazione di ricevere la sua visita nei propri Stati, ond'egli osava esprimere la speranza che tale viaggio varrà a consolidare e confermar sempre più le cordiali ed amichevoli relazioni esistenti da tanto tempo fra i due paesi. Corre voce che il signor Elliot abbia l'istruzione di raccomandar caldamente al governo ottomano la concessione dell'autonomia all'isola di Candia sotto un principe cristiano. — La *Turquie* dichiara falsa la notizia che l'agente serbico a Costantinopoli abbia chiesto la destituzione di Midhat pascià a motivo del fatto seguito a bordo del piroscafo *Germania*. Un dispaccio da Canea dice che i legni da guerra esteri ancorati nelle acque cretesi, tranne quelli di bandiera russa, ebbero l'ordine di sospendere il trasporto dei fuggiaschi sino a nuova disposizione. — Le difficoltà mosse dal governo serbo riguardo all'attivazione di una comunicazione telegrafica diretta fra Costantinopoli e Vienna mediante il sistema di Hughes furono superate, e il nuovo servizio è già aperto da qualche giorno.

GRECIA. — Scrivono da Atene, 2 novembre, all'*Osservatore Triestino*:

Durante quasi tutta la decorsa settimana l'ansietà della nostra popolazione era veramente febbrile; di momento in momento si attendeva la notizia degli sponsali del nostro re. Dalle ultime notizie della settimana passata si sapeva che gli sponsali dovevano celebrarsi domenica scorsa; eppure passò il lunedì, martedì ed arrivò il venerdì, e la notizia non giungeva. L'opposizione, pronta ognora a divulgare notizie cattive per recar danno al ministero, inventò la nuova che la promessa era andata a monte, e che la Grecia rimarrebbe ancora senza regina; più d'uno credette questa voce sparsa a bella posta; e perciò l'ansietà nel nostro pubblico era grande. Alla fine ieri dopo l'arrivo del postale francese da Costantinopoli, il governo ricevette il dispaccio ufficiale, e tosto il presidente del ministero s'affrettò ad annunziare alla Camera radunata in seduta la lieta novella; i deputati si levarono in piedi ed acclamarono per tre volte con grida entusiastiche la coppia reale. Fu subito ordinato il *Te Deum*, che si celebrò oggi nella cattedrale alle 11 antimeridiane. Gran quantità di popolo assisteva alla cerimonia; il Corpo diplomatico ed il ministero erano presenti. Ora è compiuto anche questo voto del popolo greco; la Grecia acquistò una regina appartenente alla religione del paese, e alla potente famiglia imperiale russa.

I Greci veggono in ciò il principio di un'èra novella per il loro paese, travagliato finora da tante e tante avversità.

Un altro fatto, le cui conseguenze non potranno che esser buone per la Grecia, è il seguente: il governo ellenico è in procinto di combinarsi coi possessori delle obbligazioni dei due prestiti del 1824 e 1825 conchiusi in Inghilterra. Le condizioni sono favorevoli, ove si consideri il cattivo stato delle finanze elleniche. Ora si nutre la speranza che anche il governo inglese vorrà abbracciare una politica più favorevole agli interessi ed ai voti della Grecia. In pari tempo è ben giusto riconoscere i debiti ai quali in gran parte la Grecia deve la sua indipendenza; poichè se nel 1824 e 1825 non si conchiudevano tali prestiti, l'insurrezione ellenica avrebbe dovuto abbandonare l'impresa per mancanza di mezzi.

La differenza insorta tempo fa fra il pascià di Larissa ed il console greco fu appianata del tutto, e le relazioni diplomatiche, interrotte per alcuni mesi, furono di nuovo riprese. La condotta del console greco, signor Mano, è degna d'ogni lode.

Le notizie dall'isola di Candia, arrivate questa settimana, giungono sino al 17 (29) ottobre. L'esercito turco sortito dalla fortezza di Canea aveva preso direzione verso levante. Ad Argiropoli otto mila cristiani, ben forniti di armi e munizioni, erano concentrati ed attendevano il passaggio della truppa nemica. Dopo tre giorni scadeva il termine dell'armistizio, concesso dal granvisir ai Candiotti; perciò forse con mia prossima potrò darvi la notizia di qualche fatto d'armi. Tutti i candiotti atti a portare le armi che accompagnano le loro famiglie in Grecia, ritornano nella loro isola per continuare la guerra. Qui non rimangono che le donne, i fanciulli in tenera età ed alcuni vecchi impossenti ed ammalati.

Dopo un mese sarà rimesso alla Grecia uno dei bastimenti corazzati, commessi in Inghilterra; l'equipaggio è già quivi ed attende per condurre il bastimento nelle acque greche.

La quarantena per le provenienze da Trieste e da Venezia fu ridotta a cinque giorni d'osservazione: credo che senza nessun pericolo si potrebbe levare del tutto; ma il nostro governo è su questo rapporto più cauto del bisogno.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York 26 ottobre:

Dalla California giungono notizie che confermano il successo dei democratici nelle elezioni.

Le notizie venute da Vera Cruz il 20 corrente dicono che è confermata la rielezione di Juarez.

L'ammiraglio Teghetoff è sempre a Vera Cruz.

— Il *Times* ha da Nuova York, 6 novembre (gomena transatlantica):

I democratici hanno trionfato nelle elezioni di Nuova York e della Nuova Jersey. I repubblicani hanno vinto nel Massachusetts, con scarsa maggioranza.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti militari:

Il comando della brigata granatieri di Napoli da Padova si è tasferto a Firenze.

Il 28° reggimento fanteria da Isoletta si è trasferto a Napoli.

Il 45° id. da Terni id. a Perugia.

Il 3° batt bers. da Terni id. a Foligno.

Il 4° id. da Firenze id. alla Spezia.

Il 9° id. da Sora id. a Napoli.

Il 26° id. da Isoletta id. a Napoli.

Il comando del 9° battaglione bersaglieri da Sora id. a Napoli.

— L'asta de'beni dell'Asse ecclesiastico a Como ebbe i risultati seguenti: Lotti posti in vendita 26; venduti 24; prezzo d'estimo dei 24 venduti lire 75,212 92; prezzo d'aggiudicazione lire 81,747 98

A Varese furono posti in vendita 29 lotti complessivamente stimati in lire 80,195 62; ne furono venduti 23. Il loro prezzo di stima era di lire 66,890 11; il loro prezzo di aggiudicazione salì a lire 81,500 51.

— Giovedì 7 corrente la classe di lettere e scienze morali e politiche del R Istituto Lombardo tenne la sua prima adunanza dopo le ferie autunnali. Per motivi di salute il professore Poli dovette differire ad un'altra tornata la sua comunicazione *sulla economia politica e sulla statistica* annunziata nella lettera d'invito. Il cav. Giuseppe Sacchi lesse una diligente enumerazione delle cose trattate o proposte nel sesto Congresso nazionale di statistica tenutosi poc'anzi a Firenze. (*Lombardia*)

— Il giornale di Cuneo la *Sentinella delle Alpi* pubblica un bell'esempio di illuminata beneficenza. Il cav. Antonio Corte, cui tanto deve l'insegnamento, sia come professore, che come autore di parecchi celebrati trattati di filosofia e di letteratura, posè in pratica i precetti da lui professati, regalando una rendita di 400 franchi annui a favore dell'asilo infantile di San Michele di Mondovì.

— Il *Giornale di Napoli* annunzia la morte del cav. Oronzio Costa, professore emerito di quella Università e già deputato al Parlamento nazionale.

— A Roma è morto il cardinale Roberto Roberti, dell'Ordine dei diaconi, segretario dei memoriali di S. S. e presidente della Pia Opera della propagazione della fede. Il cardinale Roberti nacque a San Giusto nelle Marche il 23 dicembre 1788 e fu assunto alla porpora il 30 settembre 1850.

— Nell'adunanza dell'Accademia delle scienze di Francia del 4 corrente il signor

Coste menziona una lettera del signor Brewster in risposta ad una recente domanda del signor Chasles concernente il noto carteggio Newton-Pascal.

Il signor Chasles desiderava di sapere se la famiglia di Newton non abbia forse conservato qualche carta la quale attesti le relazioni dello scienziato inglese con Pascal, e se tra i documenti di Desmaizeaux, conservati nel Museo britannico non trovisi anche qualche lettera che sia tale da portar luce nella discussione pendente fra lui (Chasles) e vari astronomi e fisici. Brewster ha esaminato con vari eruditi la collezione del Museo britannico e comunicato la domanda del signor Chasles ai membri della famiglia Newton; ma niuna carta che concerna Pascal potè scoprirsi nè nei cartorni di Desmaizeaux, nè tra le carte di famiglia. Si trovarono sì lettere di Desmaizeaux a Leibnitz e ad alcuni altri scienziati del tempo, ma nulla di Pascal. Brewster aggiunge che presto presto egli avrebbe mandato all'Accademia carte di gran momento, le quali tenderebbero a provare che le lettere del signor Chasles sarebbero state fabbricate dal 1733 al 1745 da Desmaizeaux medesimo.

Chasles presa notizia della lettera di Brewster, chiede il permesso di ringraziare il dotto corrispondente dell'Accademia e di attestargli la sua soddisfazione della risposta che gli venne fatta. Effettivamente trovansi lettere di Leibnitz nella collezione Desmaizeaux del Museo britannico. Ora egli possiede lettere di Leibnitz appartenenti alla stessa collezione. Sarà dunque cosa agevole confrontare queste con quelle e giudicare dell'autenticità loro. Infine, e senza dubbio per rispondere anticipatamente al sig. Brewster, il quale presentemente pretende che le lettere siano state fabbricate da Desmaizeaux medesimo, il signor Chasles nota che de' numerosi documenti che egli ha presentati all'Accademia non tutti provengono dal gabinetto di Desmaizeaux Un gran numero, quella tra altre di Giacomo II e il carteggio che la riguarda, hanno tutt'altra origine. « Ciò dissi nell'ultima adunanza, ora ricordo semplicemente il fatto. » I signori Regnault e Balard avevano proposto di verificare l'autenticità delle carte manoscritte mediante la fotografia; ma mancando loro il tempo, il signor Chasles pregò un abile fotografo il signor Muriele di voler applicare a tale ricerca. « Dalle osservazioni del signor Muriele è lecito conchiudere, dice il signor Chasles, che evidentemente da lungo tempo fu deposto inchiostro sulla carta, che le macchie gialle che veggonsi sui manoscritti datano pure da gran numero di anni e che infine l'antichità grande dei manoscritti pare attestata dalla fotografia.

— Parlasi molto a Londra di una nuova invenzione che ridurrebbe alla metà il consumo attuale del carbone necessario al lavoro di una manifattura o al corso di un piroscafo. Questo perfezionamento gioverebbe soprattutto alla marina essendo che permetterebbe a qualunque piroscafo di portarsi il combustibile per l'andata e pel ritorno in quasi tutti i suoi viaggi. Uno sperimento della macchina in quistione fu fatto giovedì della settimana scorsa in Holborn, n° 204, davanti un pubblico di scienziati e di pratici, e riuscì pienamente. Ma ciò che in tutto questo parve più straordinario è l'età dell'inventore. Il signor A. C. F. Franklin minore non ha che tredici anni!

— Le due Università dello Stato nel Belgio, quella di Gand e quella di Liegi, hanno celebrato la domenica scorsa il 50° anniversario della loro fondazione.

— Il capitano del vascello di Bostaing, incaricato del servizio meteorologico al Ministero della marina di Francia, ha fatto un lavoro di paragone delle previsioni dell'ufficio meteorologico di Londra per le coste nord e ovest della Francia, con lo stato vero del tempo osservato su dette coste negli inverni dal 1865 al 1866. Risulta da questo paragone che prendendo la media di quei due inverni sui 100 venti forti sentiti sulle coste della Manica e dell'Oceano, 89 sono stati predetti.

Questi risultati sono bellissimi, e mostrano che il ministro della marina si è giovato opportunamente delle previsioni e degli avvertimenti dello sfortunato vice ammiraglio Fitz-Roy. (*Constitutionnel*)

— Le ferrovie metropolitane di Londra hanno trasportato 28 milioni di viaggiatori, senza contare gli abbuonati, nel 1866. Sopra uno sviluppo di 33 chilometri appartenenti al *Metropolitan* propriamente detto, al *Blackwell* ed al *North* London. Ora se si aggiungono i viaggiatori arrivati coi tronchi suburbani delle grandi linee ci faremo una debole idea del movimento nella sola città di Londra.

(*Revue britannique*)

— Non ha guari è stato fatto a Portsmouth il saggio di un nuovo sistema di elice sopra una cannoniera da 60 cavalli, col quale il moto di vibrazione che si sente a bordo delle navi a elice è pressochè soppresso. Questa elice non ha per se stessa nulla di particolare, solamente sta rinchiusa in un tubo aperto alle due estremità. (*Daily News*)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

Vacando nella Regia Scuola di musica di Parma l'ufficio di maestro di pianoforte, collo stipendio annuo di lire ottocentoventi (820), si invitano tutti coloro i quali lo desiderassero, a presentare i loro titoli a questo Ministero entro il termine che decorrerà dal dì della pubblicazione di questo avviso all'ultimo del prossimo novembre.

Titoli s'intendono e si richiedono i lavori musicali, pubblicati od inediti, gli studi fatti, i gradi accademici, i servigi già prestati nell'insegnamento e simili. Dovranno pure presentarsi gli attestati dell'età e della buona moralità.

Dove i titoli riuscissero insufficienti a determinare la preferenza fra i concorrenti, si farà luogo all'esame.

Firenze, addì 31 ottobre 1867.

Il direttore capo della divisione 2ª
REZASCO.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	8	9
Rendita francese 3 %	68 40	68 12
Id. italiana 5 % in cont.	45 70	45 40
Id. id. 15 nov. . . .	45 75	45 37
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese . . .	145	137
Ferrovie austriache	485	485
Prestito austriaco 1865	330	328
Ferrovie lombardo-venete	346	342
Id. romane	46	47
Obbligazioni str. ferr. romane	95	94
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	45	45

Londra, 9.

Consolidati inglesi	93 —	93 —

Parigi, 10.

Leggesi nel *Moniteur*:

Ieri lord Lyons rimettendo le sue credenziali all'Imperatore, disse: « I cordiali rapporti esistenti fra la Francia e l'Inghilterra hanno potentemente contribuito al benessere dei due paesi, e alla felicità del mondo intero. Gli ordini della Regina mi prescrivono soprattutto di nulla risparmiare per mantenere e consolidare questi rapporti. »

L'Imperatore rispose: « Sono sensibile ai sentimenti che mi esprimete in nome della Regina. Ne conosco tutto il valore, e vi corrispondo con un sincero attaccamento alla sua persona, e alla sua famiglia. Fino dal principio del mio regno, una delle mie costanti preoccupazioni fu di mantenere colla Gran Bretagna amichevoli relazioni, le quali hanno digià portato tanti frutti. Non dubito che voi vi dedicherete a mantenere questi rapporti così utili alla civiltà e alla pace del mondo. La memoria di vostro padre, e le vostre qualità personali vi assicurano fra noi una simpatica accoglienza. »

Dispacci del generale de Failly, in data di Roma 9, dicono che il corpo diretto contro i garibaldini era composto di 3,000 pontificii e 2,000 francesi. I pontificii domandarono l'onore dell'attacco principale; i francesi che formavano la riserva, appoggiarono l'attacco con un movimento sui due fianchi.

Le truppe alleate partite il giorno 3, alle ore 5 del mattino, si trovarono a un'ora dinanzi agli avamposti nemici. Il combattimento sotto le mura di Mentana durò quattro ore. I pontificii, appoggiati dai francesi, eseguirono l'attacco di Mentana. La notte non permise che si ottenesse un completo successo. Le due colonne stabilirono di rinnovare l'attacco l'indomani, ma la guarnigione di Mentana capitolò la mattina del 4. Le truppe marciarono tosto sopra Monterotondo, che trovarono sgombro. Le posizioni del nemico erano assai forti. Le nostre perdite si limitano a 2 ufficiali morti e a 38 feriti, fra cui due ufficiali. I pontificii ebbero 20 morti e 123 feriti. Dei garibaldini rimasero 600 morti sul campo di battaglia; feriti in proporzione. Furono condotti a Roma 1600 prigionieri; 700 sono stati rimandati alla frontiera.

Un telegramma da Roma, del 9 di sera, annunzia che le truppe pontificie hanno occupato Viterbo.

Londra, 9.

Ieri e questa mattina ebbe luogo una sommossa a Barnstable. Duemila individui hanno demolito le botteghe dei macellai e dei panattieri, ed hanno attaccato i mulini.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 9 novembre 1867, ore 8 ant.

Oggi il barometro è sceso di 8 mm. nel nord e 4 mm. nel sud.

Le pressioni sono ancora sopra la media di 4 a 6 mm., la temperatura è molto aumentata.

Cielo nuvoloso e mare qua e là mosso; soffiano forte i venti di nord-est e nord-ovest. Qui il barometro è sceso di 25 mm. nella mattina.

Soffia il vento di sud-ovest in alto dell'atmosfera.

Probabile soffino i venti di sud-ovest.

Stagione disposta alla pioggia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 9 novembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761, 0	mm 758, 5	mm 758, 8
Termometro centigrado	10, 0	13, 0	8, 0
Umidità relativa	60, 0	67, 0	70, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 13,5
Temperatura minima . . . . + 3,0
Minima nella notte del 10 novembre. + 4,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell' opera-ballo del maestro Meyerbeer: *La Stella del Nord*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Una catena*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Lupi rappresenta: *Papa Sisto*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n. 3852, sarà proceduto nel locale della direzione demaniale di Firenze, posta sulla piazza dei Giudici, sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge e coll'intervento del direttore demaniale locale quale rappresentante delle R. finanze, alle ore dieci (10) ant. del giorno 23 novembre 1867, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio della sopra rammentata direzione, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	38	Casa in via delle Casine, num. 62 e 64, di due piani con 22 stanze e piccola corte.	Firenze	9,104 19	910 41	50
2	226	Quattro appezzamenti ortivi, tre dei quali interrati fra le case private e l'ex-convento di Ognissanti.	»	12,390 »	1,239 »	100
3	220	Fabbricato in via Borgo Ognissanti a contatto dei numeri 42 e 44 già ad uso di lanificio di terreno, due piani ed un altro piano.	»	18,176 »	1,817 60	100
4	286	Casa in via delle Belle Donne, n. 1, di quattro piani e di 4 botteghe al terreno.	»	45,036 »	4,503 60	100
5	337	Casa sulla piazza dei Cimatori, num. 1, composta di pian terreno e di altri quattro piani superiori.	»	16,409 55	1,640 95	100
6	341	Un podere situato sulla collina soprastante alla stazione Ferroviaria di Compiobbi con casa colonica e aia, di terre coltivate, bosco, pineta, ecc.	Fiesole	8,433 10	843 31	50
7	342	Podere di terre coltivate, prato sodivo, bosco con casa e corte e fabbricato colonico e giardino.	»	14,075 85	1,407 58	100
8	338	Casa sulla Costa, num. 34, composta di tre piani e di 16 stanze.	Firenze	4,809 78	480 97	50
9	339	Casa con orto in via Polverosa, n. 12	»	9,001 24	900 12	50
10	340	Appezzamento di terra detti L'Oliveta di Clausura composti di terreno con cipressi, bosco ceduo, lavorativo, olivato, pioppato con casa colonica.	»	14,375 »	1,437 50	100
11	343	Un podere di terre lavorative con casa colonica, villa, giardino e stanzone denominato di Fonte alla Ginevra o Carraia.	»	11,733 48	1,173 34	100
12	344	Un podere di terre lavorative, vitato, olivato, fruttato, prato con villa e orto e casa colonica e corte.	»	8,484 68	848 46	50
13	345	Podere detto di Tesserata con casa colonica di terre lavorative, vitate, pioppate.	Galluzzo	12,028 30	1,202 83	100
14	346	Podere con casa colonica ed altra casa detto il Borghetto, di terre lavorative, vitate, pioppate, olivate e fruttate.	»	11,024 40	1,102 44	100
15	348	Un bosco ceduo, popolo di S. Martino a Prugnano ...	Bagno a Rip.	2,951 30	295 13	25
16	347	Podere con casa colonica ed altra casa detto di Aliotto di terre lavorative, vitate, pioppate, olivate, fruttate.	Galluzzo	7,373 90	737 39	50
17	349	Id. id. id. lavorativo, vitato, olivato, fruttato	Bagno a Rip.	16,997 50	1,699 75	100
18	350	Id. id. id. lavorativo, vitato, olivato, fruttato, tranne una parte boschiva sulla ripa dell'Arno.	»	18,127 70	1,812 77	100
19	351	Id. id. id. lavorativo, vitato, olivato, fruttato, in luogo detto Petreto di sopra.	»	9,842 80	984 28	50
20	352	Podere situato sul fiume Arno in gran parte lavorativo, vitato, pioppoto, olivato erto in luogo detto Le Sassaje.	»	35,539 30	3,553 93	100
21	353	Podere con casa colonica in luogo detto il Poderino, lavorativo, vitato, pioppato, olivato, fruttato.	Firenze	10,476 »	1,047 60	100
22	354	Id. id. id. ed altra casetta, lavorativo, vitato, olivato per la maggior parte, ed in parte a pastura.	»	8,053 90	805 39	50
23	355	Id. id. id. lavorativo, vitato, pioppato, olivato, fruttato, in luogo detto il Ramerino o Casato.	Bagno a Rip.	62,416 50	6,241 65	200
24	356	Id. id. id. lavorativo, vitato, piopp., olivato, fruttato, in luogo detto Quarto, diviso dalla via Regia Aretina.	»	50,266 86	5,026 68	200
25	357	Id. id. id. lavorativo, vitato, pioppato, olivato, fruttato.	Casellina e Torri	15,639 60	1,563 96	100
26	358	Podere della Casina con casa, vitato, pioppato, olivato, fruttato.	»	10,848 80	1,084 88	100

Firenze, 4 novembre 1867.

3555 *Il Direttore* **Cantamessa.**

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 26 ottobre 1867.

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	103,769,827 54
Id. id. nelle Succursali	»	17,663,914 45
Esercizio delle zecche dello Stato	»	5,535,785 78
Portafoglio nelle Sedi	»	203,439,369 47
Anticipazioni id.	»	36,858,836 26
Portafoglio nelle Succursali	»	37,691,520 10
Anticipazioni id.	»	19,699,081 93
Effetti all'incasso in conto corrente	»	380,055 09
Immobili	»	6,480,734 67
Fondi pubblici	»	14,926,298 05
Azionisti, saldo azioni	»	27,954,120 »
Spese diverse	»	2,073,345 50
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	500,000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	240,222 30
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	12,772,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	20,000,000 »
Diversi	»	11,320,378 59
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	»	31,853,652 20
Dep. volont. liberi	»	132,237,009 16
Id. obblig. per cauzione	»	20,699,755 05
	L.	956,096,406 14

Passivo.

Voce		Importo
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	631,304,437 60
Marche da bollo in circolazione	»	8,875 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp.	»	7,102,178 98
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	7,926,154 53
Id. disponibile nelle Succursali	»	1,911,015 16
Id. (non disponibile)	»	22,214,875 63
Servizio del debito pubblico	»	2,815,570 61
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti)	»	5,300,980 »
Dividendi a pagarsi	»	251,770 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	918,171 16
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	»	1,847,990 45
Id. id. nelle Succursali	»	1,110,590 33
Id. id. comuni	»	13,981 06
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	152,936,764 21
Mandati a pagarsi	»	833,050 92
Emissione delle nuove azioni sottoscritte nelle provincie Venete e di Mantova	»	3,600,000 »
	L.	956,096,406 14

Visto: *Pel sindacato governativo*
3581 G del Castillo.

Per autenticazione
Il Direttore generale
Bombrini.

Editto di vendita.

In ordine alla delegazione ricevuta colla sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, del dì 4 novembre 1867, registrata il 6 successivo, registro 19, foglio 178, n° 6783, con L. 5 50 da Giani, il sottoscritto rende noto che nella mattina del dì 14 novembre corrente e giorni successivi, occorrendo, a ore una pomeridiana, saranno esposti in vendita al pubblico incanto 160 quintali, meno un decalitro, di avena, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente a pronti contanti e a tutte spese d'incanto, registro, liberazione, ecc. del compratore o compratori, nei magazzini della via ferrata, fuori della porta al Prato di questa città.

Firenze, li 9 novembre 1867.
3585 F. Nannei, vice canc.

TRIBUNALE CIVILE D'ACQUI

Notificanza per dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Teresa Gruttarola vedova Bonaria e Domenico Bonaria madre e figlio residente a Mollare, emanò il 24 novembre 1865 decreto di questo tribunale civile, con cui si commise prima ed avanti ogni cosa al sig. pretore di Mollare di assumere per mezzo di quattro persone probe, disinteressate e presumibilmente informate, in contraddittorio del Pubblico Ministero, sommarie giurate informazioni attorno la verità dell'esposto, se quando, e per qual causa il Carlo Domenico Bonaria sia assentato dal suo paese; se sia stato aggregato al militare servizio, quando, ed in qual reggimento; se abbia fatto parte dei combattimenti nel 1859 per l'indipendenza d'Italia, e sianvi presunzioni che abbia in quelle battaglie incontrato la morte; da qual tempo non abbiansi più notizie del medesimo, se non abbia fatto testamento nè munita persona del suo mandato per la gestione dei suoi interessi, facendosi addurre precise e circostanziate cause di scienza delle deposizioni che saranno per emettere.

Tanto si deduce a pubblica notizia per l'effetto dalla legge prescritto.

Acqui, li 7 novembre 1867.
3584 Benzi sost. Furno.

Avviso.

Con atto privato del dì 4 novembre 1867, recognito ser Giuseppe Civinini, registrato a Pistoia il successivo dì cinque con lire undici da Parenti, è stata dichiarata sciolta e risoluta ad ogni e qualunque effetto la società costituitasi già nel dì 31 ottobre 1865 sotto la ditta - Società tipografica pistoiese Buongiovanni, Carducci e C. - infra i signori Silvestro Buongiovanni e Valfredo Carducci da una parte, e le persone che fossero per associarsi all'impresa come semplici datori di fondi dall'altra, avente per oggetto l'istallazione e l'esercizio in Pistoia di una officina tipografica.

È stato nominato liquidatore e stralciatore della suddetta Società il sottoscritto Temistocle Ricci di Pistoia.
3580 Temistocle Ricci.

Diffidamento.

Il sottoscritto, domiciliato in Firenze, dichiara a tutti gli effetti di ragione e di legge che resta nulla e di nessuno effetto una cambiale di lire quattrocentottantacinque 74/100, scadente il 25 gennaio 1868, creata nel dì 25 ottobre prossimo passato dai signori Antonio Adami e C. nell'ordine del signor Antonio Martelli; da questi ceduta al sig. E. Martelli fu Michele, che vi appose il n° 1035, e dal diffidante perduta nel dì 4 stante con gira in bianco, come resulta da deposito fatto nello stesso giorno alla civica autorità dal sig. Oreste Martelli.

Firenze, 5 novembre 1867.
3579 Emilio Martelli.

Cassa di risparmi e depositi di Pistoia.

2ª denunzia di un libretto smarrito segnato di n° 11425, sotto il nome di Catani Gio. Battista, per la somma di lire 864.

Quando non si presenti alcuno a vantare diritti sul suddetto libretto, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Pistoia, li 6 novembre 1867. 3523

Avviso.

All'udienza del 5 novembre corrente del tribunale civile di Pisa, non avendo avuto luogo l'incanto per mancanza di oblatori, dell'appezzamento di terra lavorativo, vitato e pioppato, diviso in quattro campi, posto nel popolo di San Biagio a Cisanello, di misura ettari 1, ari 26, centiari 19 e deciari 91, spettante ai fratelli Angiolo e Domenico Ciucci, stimato lire 3,814 e centesimi uno, il tribunale suddetto ha destinato un nuovo incanto alla pubblica udienza del 19 novembre stesso, col terzo sbasso del 10 per 100.

Questo dì 8 novembre 1867.
3586 Dott. Scipione Stiatti, canc.

Avviso.

Il lotto di n° 4 di che nel bando dei 5 settembre ultimo, relativo alla vendita coatta dei beni Comandoli sulle istanze Barsotti è stato liberato alla udienza del dì 5 novembre andante alla signora Elisabetta Grassi vedova Bongianni di Campo, per la somma offerta di lire cinquemila una — Il termine per l'aumento del sesto su detta offerta scade la mattina del dì venti novembre stesso.

E la mattina del dì 22 novembre ridetto è fissata per l'esperimento dell'incanto degli altri lotti di n° 2, 3 e 5, rimasti invenduti.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Pisa.

Li 8 novembre 1867.
Il cancelliere
3587 Dott. Scipione Stiatti.

REGIA INTENDENZA DELLE FINANZE IN VICENZA

AVVISO D'ASTA

Per la vendita, a termini del regolamento 22 agosto 1867, di beni stabili procedenti dalle soppresse corporazioni ecclesiastiche alle condizioni e sotto le avvertenze che seguono:

1° I beni sono quelli indicati nella sottoposta tabella.

2° La tabella stessa determina tanto i prezzi estimatori sui quali verranno aperti gl'incanti, quanto il prezzo presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili. In essa furono eziandio specificati i pesi inerenti ai singoli beni.

3° L'incanto sarà tenuto nel giorno 20 novembre e successivi, alle ore 10 antimerid. in Asiago da un membro della Commissione provinciale alla vendita dei beni ecclesiastici.

4° Sono ostensibili presso l'ufficio municipale di Asiago tanto le tabelle di stima coi relativi documenti, quanto il capitolato d'onere. Dal detto capitolato d'onere sono precisati i diritti ed obblighi degli acquirenti, come pure le condizioni del pagamento del prezzo di delibera.

5° Ogni aspirante all'asta dovrà aver previamente depositato in una cassa dello Stato a titolo di cauzione dell'offerta che sarà per fare, il decimo del prezzo d'asta, ed inoltre l'ammontare delle spese e delle tasse di trapasso, il tutto già indicato nella suindicata sottoposta tabella. Il decimo del prezzo d'asta potrà venire depositato anco in titoli di rendita al loro valore nominale.

6° L'asta sarà tenuta mediante gara, e la delibera verrà fatta all'estinzione della candela a favore di quello che sarà risultato maggior offerente.

7° Tanto le offerte che i depositi dovranno esser fatti separatamente per ogni singolo lotto.

8° Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 10 pei beni il cui valore d'incanto non superi le lire 2,000; di lire 25 fino alle lire 5,000; di lire fino alle lire ; di lire fino alle lire .

9° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

TABELLA dei beni posti in vendita.

N° del lotto	Indicazione dell'immobile	Ubicazione	Prezzo su cui viene aperta l'asta	Importo da depositarsi: a cauzione dell'offerta	Importo da depositarsi: a coprimento delle spese
1	Terreno prativo di campi 1 circa, al numero 1169, di pertiche 1 36, colla rendita di lire 7 91.	Gallio, contrà Ronchi.	262 53	26 25	14 »
2	Terreno come sopra, di pertiche censuarie 0 76, in mappa al numero 1158, colla rendita di lire 2 60.	Idem	143 35	14 33	7 50
3	Terreno prativo come sopra di campi 1/2 circa, in mappa ai numeri 1312, 1317, colla rendita di lire 4 61.	Idem	195 40	19 54	10 »
4	Campi 0, 1, 0, 42, prativi, in mappa al numero 794, di pertiche 1 16, colla rendita di lire 3 79.	Cesuna, contrà Ambrosini.	171 77	17 17	8 50
5	Casa d'abitazione con due piccoli orti, in mappa ai numeri 290, 297, 971, di pertiche 0 24, colla rendita di lire 2 72.	Roana, contrà Ambrosini.	191 40	19 14	10 »
6	Terreno pascolivo, in mappa al numero 1100, di pertiche 4 23, colla rendita di lire 4 23.	Lusiana, contrà S. Catterina.	196 40	19 64	10 »
7	Terreni zappativi, in mappa ai numeri 1661, 1663, 1664, 1665, 1666, di campi 4 3/4 circa o pertiche censuarie 18 51.	Roana, contrà Gaiga.	857 »	85 70	43 »
8	Terreni prativi, segnati in mappa al numero 654 *b*, di campi 1 1/4 circa, pari a pertiche censuarie 5 45, colla rendita di lire 12 15.	Roana, contrà Ramciam.	243 45	24 34	12 50
9	Terreni arativi in colle, in mappa al numero 3158, di pertiche 1 11, colla rendita di lire 1 14.	Rotzo, contrà Val dal Martello.	47 93	4 79	2 40
10	Terreni arativi semplici, con prati, di campi 5 1/4 circa, in mappa ai numeri 614, 785, 811, 812 a 813 a 2235, di pertiche 19 63, colla rendita censuaria di lire 41 86.	Asiago, contrà Laiten.	1,003 33	100 33	50 »
11	Terreni arativi, prativi, campi 5 1/4 circa, in mappa ai numeri 805, 806, 832, 2289, di pertiche 20 26, colla rendita di lire 34 99.	Idem	1,046 32	104 63	53 »
12	Terreni arativi, prativi, di campi 3/4 circa, in mappa ai numeri 14, 110, 111, di pertiche 2 29, colla rendita di lire 5 91.	Asiago, contrà Bosco.	185 10	18 51	10 »
13	Terreni prativi, pascolivi, di campi 3/4 circa, in mappa ai numeri 27, 104, 291, di pertiche 2 95, colla rendita di lire 9 58.	Idem	250 48	25 04	13 »
14	Terreni come sopra, di campi 3 3/4 1/8 circa, in mappa ai numeri 57, 476, 477, 478, 2194, 419, di pertiche 15 03, colla rendita di lire 34 53.	Idem	981 80	98 18	50 »
15	Terreni a varie coltivazioni, di campi 16 3/4 circa, ai numeri di mappa 119, 120, 121, 146, 149, 167, 170 a 191, 214, 148, 1928, 1931, 2026, 2039, 2042, 2043, 2044, 2048, 2942, 2943, 3020, di pertiche 63 93, colla rendita di lire 101 54.	Idem	2,805 83	280 58	145 »
16	Terreno ortolivo, al numero di mappa 901, di pertiche 0 10, colla rendita di lire 0 33.	Asiago, contrà Piazza.	21 48	2 14	1 10
17	Terreni prativi, di campi 0 3 1 circa, ai numeri di mappa 1264 *b*, 1265 *b*, di pertiche 3 36, colla rendita di lire 9 04.	Asiago, contrà Costa.	261 04	26 10	13 »
18	Terreno ortolivo, in mappa ai numeri 1681, 1693, di pertiche 0 34, colla rendita di lire 1 57.	Asiago, contrà Piazza.	57 08	5 70	2 60
19	Terreni zappativi, di campi 1 1 1 circa, in mappa al numero 1752, di pertiche 5 58, colla rendita di lire 1 79.	Asiago, contrà Lamara.	72 66	7 26	3 60
20	Terreni zappativi e prativi, di campi 7 3/4 circa, ai numeri 1807, 2871, di pertiche 29 10, colla rendita di lire 25 47.	Asiago, contrà Bassi.	678 08	67 80	34 »
21	Terreni prativi, di campi 1/4 circa, ai numeri 1417, 1418, di pertiche 1 13, colla rendita di lire 3 79.	Asiago, contrà Costa.	156 72	15 67	8 »
22	Terreni prativi, di campi 1 circa, in mappa ai numeri 2265, 2508, 2509, di pertiche 4 23, colla rendita di lire 12 40.	Idem	295 71	29 57	15 »
23	Terreni ortolivi e prativi, di campi 1 circa, in mappa ai numeri 624, 631, 639, di pertiche 3 44, colla rendita di lire 10 75.	Asiago, contrà Romaldo.	417 76	41 77	22 »
24	Terreni prativi, di campi 1/2 circa, in mappa al numero 352, di pertiche 1 59, rendita lire 3 23.	Asiago, contrà Sasso.	85 86	8 58	4 50

Il regio consigliere intendente
Questiaux.
3571

Un supplementi a questo numero contiene avvisi d'asta per la vendita di beni ecclesiastici.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.